

Sapori

Prevenzione
e qualità della vita

Diagnosi
e terapie

Novità
dalla ricerca

Testimonianze

ONCO LINE

IN EVIDENZA



VINO

RISTORANTI

TRATTORIE

RICETTE

ITINERARI

TUTTI GLI ARGOMENTI

Coronavirus, il drammatico appello dell'agricoltura: "Siamo in ginocchio"



Le principali organizzazioni del settore agricolo e vinicolo hanno scritto al ministro Bellanova per mettere in evidenza le necessità di questo momento di crisi. [Seguici anche su Facebook](#)

di LARA DE LUNA

[vino](#) [produttori](#) [lara de luna](#) [teresa bellanova](#)

ABBONATI A



23 March 2020

L'Italia si ferma, la produzione agricola e vinicola no. E' il sunto del Decreto del Presidente del Consiglio per l'emergenza Covid-19 entrato in vigore dal 23 marzo 2020. Il comparto agricolo rientra in quella fetta di attività ritenute - a giusto motivo - indispensabili per il normale prosieguo della vita anche in tempo di lock down del Paese, ma questo non significa che il settore sia esente da crisi, come ben evidenziano le richieste di aiuto che produttori agricoli e vinicoli stanno avanzando al **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**. Una difficoltà dalle molte cause, che vanno dalla mancata ricezione delle strutture ristorative e alberghiere - per quanto riguarda anche e soprattutto il vino - alla difficoltà nella ricerca e gestione della manodopera agricola.

Coronavirus, il comparto agricolo e vinicolo chiede aiuto

Un momento di confronto, per vagliare i giusti aiuti, la convocazione di un "tavolo vino" per fare programmi a livello nazionale e una serie di richieste ben specifiche in vista del prossimo Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura a

Bruxelles. Il contenuto della lettera che la **filiera del vino** - comprendente Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle Cooperative Italiane, Unione italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi - ha inviato al **Ministro Teresa Bellanova** è chiaro e va dritto al punto, colpendo il problema su più fronti diversi, come in una strategia ben congegnata. La cabina di regia nazionale dovrebbe occuparsi di varare un "Piano di sostegno all'export vitivinicolo nazionale" che vada a cercare di sopperire o almeno contrastare la viziosa contrazione dei consumi, con data fine ancora da definirsi, dovuta ai provvedimenti per arginare l'emergenza sanitaria. In primis, una nuova comunicazione, positiva e propositiva, per promuovere il nostro Paese all'estero, un lavoro che sarebbe di sostegno anche al comparto turistico, rinforzato "con la previsione di misure straordinarie promozionali e di sostegno alla domanda del vino" e non solo per il mercato estero, ma anche per quello interno, oggi fisiologicamente fermo. Per molte aziende l'H.o.r.e.c.a. copre almeno il 50% del fatturato annuo - la stessa sorte tocca, per esempio, ai produttori di acqua oligominerale - e a questo va aggiunto il mancato acquisto di tutti quei privati che stanno scegliendo di concentrare altrove le proprie compere giornaliere. Il tutto anche attraverso l'individuazione di personaggi che possano essere dei veri brand ambassador dell'Italia. Senza dimenticare la forte richiesta di "iniziative volte a garantire liquidità alle imprese" vinicole che si affacciano alla stagione più importante a livello produttivo, con i vigneti che cominciano a germogliare, e la manifesta necessità di uno "snellimento burocratico" del comparto. I punti su cui la filiera del vino insiste maggiormente sono " il sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli, la ristrutturazione dei vigneti, investimenti e promozione per liberare risorse a favore del settore", da sempre fondamentale per l'economia italiana.



Le fragole sarebbero tra le colture ad avere più danni da questo blocco

Condividi

Un problema condiviso anche con la filiera della produzione agricola, al cui carico di difficoltà si aggiungono anche quelle relative alla difficoltà di reperire manodopera per la raccolta. Problematiche reali e tangibili che, come denuncia **Giorgio Mercuri** dell'**Alleanza cooperative agroalimentari** (associazione che copre il 25% del fatturato generale del comparto per 5000 aziende), stanno rendendo "sempre più arduo riuscire a garantire ancora a lungo ai cittadini una assoluta continuità nella fornitura di cibo" e che stanno già costando al comparto un +20% di costi in più, per i quali non esistono al momento coperture nel testo del Cura Italia. Doppio il rischio: non solo gli scaffali dei supermercati vuoti, ma le piante cariche di frutti deperiti, con difficoltà a smaltirli anche dal punto di vista dei rifiuti organici. "Abbiamo assistito in queste settimane – spiega Mercuri – ad una partenza di lavoratori UE ed extra Ue: non c'è personale adesso che accetti di venire a lavorare nel nostro Paese. Pesantissime sono le ripercussioni sulle produzioni attualmente in campo, come gli asparagi – per i quali mancano all'appello migliaia di lavoratori – e tutte le produzioni primaverili". Le proposte a cui il Ministero sta

già lavorando riguardano eventuali prolungamenti dei "permessi di soggiorno per i lavoratori extracomunitari oppure la possibilità di impiegare in campagna, nella congiuntura di emergenza, i cittadini idonei ai quali viene attualmente erogato il reddito di cittadinanza". All'appello nazionale si aggiunge quello rivolto alla Comunità Europea perché si agevoli la circolazione delle merci, attualmente frenata dai controlli estremamente stringenti "in direzione di alcuni Paesi come Polonia e Romania, ma anche Austria e Slovenia" che spesso si tramutano in "divieti di transito dei camion, che determinano nell'ipotesi migliore gravi ritardi e costi aggiuntivi ingiustificati. Si tratta, nella quasi totalità dei casi, di prodotti destinati all'export e non riassorbibili dal consumo interno".

*Anche in questo momento di emergenza, **Repubblica** è al servizio dei suoi lettori.*

Per capire il mondo che cambia con notizie verificate, inchieste, dati aggiornati, senza mai nascondere niente ai cittadini

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

Mi piace [Piace a Giulz Bertoldi ed altri 1,4 min.](#)

© Riproduzione riservata

23 March 2020

ARTICOLI CORRELATI

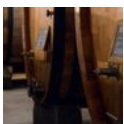


Coronavirus: alcool denaturato dalle giacenze di vino per far fronte all'emergenza

DI ROSARIA AMATO



Coronavirus, Vinita non si farà: appuntamento al 2021



Sua maestà il Barolo: ecco cinque bottiglie (meno note) da non perdere

DI SONIA RICCI

Kenya, le iene stanno per uccidere una leonessa. Ma non hanno fatto i conti con il branco

la Repubblica

Phoebe Cates a 56 anni non lascia nulla all'immaginazione

Finance BLVD

La moglie di Zidane è probabilmente la più bella donna esistente sulla terra

WTFacts

Contenuti Sponsorizzati

La moglie di De Rossi è probabilmente la più bella donna esistente sulla terra

WTFacts

Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso